

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI
parlamentari

268° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 21 MAGGIO 1981

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
5 ^a - Bilancio	»	6

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Rai-Tv	<i>Pag.</i>	7
------------------	-------------	---

Commissioni d'inchiesta

Terrorismo in Italia	<i>Pag.</i>	12
« Sindona »	»	13

AFFARI COSTITUZIONALI (1*)

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 1981

Presidenza del Presidente
MURMURA

*Interviene il sottosegretario di Stato alla
Presidenza del Consiglio Bressani.*

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria** » (1378), d'iniziativa dei deputati Aniasi ed altri (approvato dalla Camera dei deputati)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore Gualtieri avverte che dovrà successivamente assentarsi per partecipare ad altra riunione, nell'ambito degli impegni della Commissione industria, e raccomanda che, nel corso dell'esame i restanti articoli del disegno di legge, si tenga conto della necessità di evitare che in regime di prezzo amministrato vengano consentite oscillazioni nei prezzi del giornale oltre i limiti di una certa fascia da determinare. L'oratore sottolinea inoltre che, in questa sede, non possono essere adottate misure che abbiano riflessi sui cartai nonchè sui poli pubblici e privati: siffatta materia infatti è estranea all'effettivo contenuto del provvedimento all'esame. Concludendo il senatore Gualtieri ricorda anche di avere presentato proposte a modifica dell'articolo 15 concernente le autorizzazioni per la vendita.

Si passa quindi alla trattazione degli articoli da 1 a 19 sui quali in sede informale, come in precedenza comunicato, sono state raggiunte convergenze di massima, fatta eccezione per gli articoli 1, 3 e 18.

Si esamina l'articolo 1; il sottosegretario Bressani propone un emendamento aggiuntivo da inserire dopo il quarto comma.

Il senatore Calarco ritira poi un emendamento sostitutivo del primo comma, e il senatore Ferrara presenta un emendamento aggiuntivo al quarto comma.

Intervengono quindi i senatori Spadaccia Morandi, Jannelli, Maffioletti, Colombo Vittorino, Branca, il Presidente relatore ed il sottosegretario Bressani. Si conviene di trasferire la normativa dell'articolo 4 all'articolo 1 (formerà un comma aggiuntivo, da inserire dopo il primo) e di accantonare momentaneamente l'esame della restante parte dell'articolo 1.

Accolto l'articolo 2 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, si passa all'esame dell'articolo 3: il rappresentante del Governo propone la sostituzione del secondo comma. Accantonato momentaneamente lo esame dell'articolo 3 e accolta la soppressione dell'articolo 4, si passa all'esame di un nuovo testo dell'articolo 5, che disciplina le concentrazioni della stampa quotidiana. Quanto, in particolare, al quarto comma (relativo alla perdita delle provvidenze per l'impresa editrice che giunga a controllare quotidiani la cui tiratura superi un terzo delle copie complessivamente stampate dai giornali quotidiani in Italia) intervengono i senatori Spadaccia, Vittorino Colombo, Maffioletti, Calarco, Jannelli, Branca, Saprito, Morandi ed il presidente Murmura. La Commissione conviene di precisare che la perdita delle provvidenze andrà riferita all'anno solare successivo a quello in cui sia stato superato il limite previsto dal quarto comma stesso. Il senatore Morandi si riserva di riaffrontare tale materia in Assemblea; il senatore Spadaccia è contrario a tale modifica che costituisce un enorme passo indietro rispetto al testo originario, mentre il senatore Vittorino Colombo — a parere del quale alla norma si tende a dare un significato che essa in effetti non ha —

dichiara che l'intento di coloro che hanno ravvisato l'utilità dell'emendamento è di meglio precisare quanto la Camera dei deputati ha già stabilito. E comunque disponibile a ricercare in Assemblea una formulazione che tenga conto, tra l'altro, anche delle indicazioni fornite in questa sede dal senatore Jannelli.

Viene quindi accolto l'articolo 5 nel testo emendato.

L'articolo 6, riguardante la cessazione di testata giornalistica, viene accolto con due emendamenti proposti dal rappresentante del Governo nonchè con un emendamento aggiuntivo di un comma da inserire dopo il quinto.

Sull'articolo 7, riguardante le cooperative giornalistiche, interviene il senatore Ferrara secondo il quale occorrerebbe prevedere anche per il futuro una disciplina riguardante le cooperative miste alla cui costituzione concorrano anche non giornalisti. Dopo interventi dei senatori Calarco, Spadaccia, Morandi, nonchè del sottosegretario Bressani e del presidente Murmura, il quale rileva che la proposta avanzata attiene più al quadro normativo relativo alle cooperative che non alla materia oggetto di esame, il senatore Ferrara non insiste.

Quindi l'articolo 7 è accolto con un emendamento aggiuntivo al secondo comma.

Si passa all'esame dell'articolo 8. Il senatore Spadaccia si pronuncia in senso contrario al testo del quinto comma redatto nel corso dell'esame in sede informale.

L'articolo 8 è quindi accolto nel testo emendato.

Vengono poi accolti gli articoli 9 (con un emendamento al quarto comma), 10, 11, e 12 (con emendamenti sostitutivi delle lettere a), e b) del secondo comma).

Si passa all'esame dell'articolo 13.

Dopo interventi dei senatori Spadaccia, Saporito e Morandi, viene respinto un emendamento presentato dal senatore Calarco al settimo comma, mentre allo stesso comma è accolto un emendamento aggiuntivo secondo il quale in tema di limiti alla concessione di pubblicità non viene tenuto conto delle variazioni del gettito pubblicitario derivanti

dalle variazioni delle tariffe praticate dai giornali.

È quindi accolto l'articolo 13 nel testo emendato.

Accolto l'articolo 14 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, viene momentaneamente accantonato l'esame dell'articolo 15, relativo alle autorizzazioni per la vendita.

La Commissione conviene sui testi degli articoli 16 e 17, così come definiti in sede di esame informale, mentre accantona l'esame dell'articolo 18, riguardante il prezzo dei giornali quotidiani.

La Commissione inoltre è d'accordo nel sopprimere l'articolo 19 riguardante l'orario di chiusura.

Si conviene poi di recepire talune modifiche formali al terzo comma dell'articolo 20, peraltro già vagliato dalla Commissione nella seduta di martedì scorso, proposte dal Governo, e l'articolo è accolto nel testo emendato.

Viene quindi preso in esame un articolo aggiuntivo proposto dal senatore Calarco, secondo il quale i benefici previsti dal provvedimento saranno corrisposti a condizione che le aziende siano in regola con il versamento dei contributi previdenziali di cui all'articolo 24 e con l'osservanza dei contratti di lavoro. Il senatore Ferrara si dichiara perplesso, in ragione delle condizioni economiche in cui versano i giornali, su siffatta proposta.

Il presidente relatore osserva che l'esigenza sollevata dal senatore Calarco ha solido fondamento anche se occorre tenere conto dello stato di crisi in cui versano i giornali.

Secondo il sottosegretario Bressani l'accoglimento di una siffatta norma potrebbe rappresentare un fattore di rallentamento nella corresponsione delle provvidenze stabilite dal provvedimento in esame.

Posta ai voti, la proposta è accolta unitamente alla indicazione di collocarne il contenuto quale comma aggiuntivo al testo dell'articolo 21.

Si riprende in esame l'articolo 1, sul quale intervengono i senatori Spadaccia, Moran-

di, Bonifacio ed il presidente Murmura. Accolto un emendamento proposto dal rappresentante del Governo e da inserire dopo il sesto comma, e ritirati gli altri emendamenti, l'articolo 1 viene accolto nel testo emendato.

Si riprende quindi l'esame dell'articolo 3. Il sottosegretario Bressani presenta un emendamento volto a sostituire il secondo comma con un nuovo testo, stando al quale, ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 1, l'intestazione a fondazioni costituite e registrate ai sensi degli articoli 14 e 33 del codice civile o da società con azioni quotate in borsa, di azioni aventi diritto di voto o di quote di società editrici di giornali quotidiani o delle società che le controllano ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile verrà parificata all'intestazione a persone fisiche.

Dopo un intervento del senatore Bonifacio, il senatore Spadaccia dichiara che si riserva di presentare in Assemblea un emendamento tendente a limitare l'applicazione della norma in questione alle sole fondazioni già esistenti.

Quindi i senatori Maffioletti e Branca esprimono riserve sul contenuto dell'emendamento governativo, e il senatore Vittorino Colombo propone l'accantonamento dell'esame dell'articolo.

Conviene la Commissione, che passa all'esame dell'articolo 15 in precedenza accantonato.

Il senatore Pavan fa propria, con alcune modifiche, la proposta di emendamento già illustrata dal senatore Gualtieri temporaneamente assente.

Il senatore Calarco dà illustrazione di un emendamento soppressivo della lettera c) del nono comma nonchè di un emendamento aggiuntivo alla lettera d) sempre del nono comma che successivamente però ritira. Sui problemi che solleva la disciplina dei punti di vendita e sulle osservazioni avanzate in materia in sede informale dai rappresentanti degli edicolanti, si svolge un dibattito cui prendono parte i senatori Morandi, Spadaccia, Saporito, Maffioletti, Pavan, Ferrara ed il presidente relatore.

Il senatore Pavan ritira l'emendamento presentato all'articolo 15, già proposto dal senatore Gualtieri, e suggerisce due modifiche al secondo ed al terzo comma, che sono accolte. E invece respinto un emendamento del senatore Morandi al decimo comma dell'articolo, mentre il senatore Ferrara chiede che venga meglio specificato il contenuto della lettera d) del terzo comma in relazione alle esigenze sollevate dalla categoria degli edicolanti.

Il senatore Spadaccia preannuncia che in Assemblea presenterà emendamenti tendenti a fissare un parametro per l'ampliamento dei punti di vendita dei giornali e per adottare un indirizzo atto a regolare le intese con le categorie interessate.

Il senatore Maffioletti si riserva di proporre all'Assemblea modifiche al sesto comma dell'articolo 15, che, a maggioranza, è accolto nel testo emendato.

Dopo che il presidente Murmura ha ricordato che risultano ancora accantonati gli articoli 3, 18, 25, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 47, 49-bis e 54, il seguito dell'esame viene rinviato.

La seduta termina alle ore 20,15.

BILANCIO (5°)

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 1981

Presidenza del Presidente
DE VITO

Intervengono il Ministro del bilancio e delle partecipazioni statali La Malfa e il sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Abis.

La seduta inizia alle ore 10,15.

**DOCUMENTO DI PIANO A MEDIO TERMINE
(1981-1983) PRESENTATO DAL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente De Vito, constatata l'assenza di alcuni membri della Commissione che avevano preannunciato la loro iscrizione a parlare, (assenza giustificata del resto, egli fa notare, dalla contemporanea convocazione di alcune commissioni interparlamentari nonchè di riunioni di Gruppi) rinvia il seguito dell'esame alla seduta di mercoledì prossimo.

La seduta termina alle ore 10,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 1981

Presidenza del Presidente
BUBBICO

La seduta inizia alle ore 10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica che:

1) in data 4 maggio, il Presidente della RAI ha inviato la relazione e il bilancio dell'esercizio 1980 approvati dall'assemblea degli azionisti il 30 aprile scorso: i documenti sono a disposizione dei Commissari negli uffici di segreteria;

2) con lettera del 5 maggio, il Presidente della RAI ha trasmesso un ordine del giorno sul rinnovo del Collegio sindacale approvato dall'assemblea degli azionisti il 30 aprile scorso; il documento è a disposizione dei Commissari negli uffici di segreteria;

3) con lettera del 12 maggio, il direttore delle Tribune, dottor Jacobelli, in vista delle consultazioni elettorali del 21 giugno prossimo, ha avanzato la proposta che la registrazione degli appelli agli elettori venga effettuata da ciascun partito nella mattinata dello stesso giorno di trasmissione, secondo una successione oraria predeterminata.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

4) con telegrammi del 14 maggio, l'Unione donne italiane e il deputato Bernardi hanno rispettivamente lamentato l'impostazione dell'editoriale del direttore del GR2 dello stesso giorno, impostazione definita grave per la sua faziosità e quindi inaccettabile. Anche il deputato Milani, con lettera del 15 maggio, ha protestato per i servizi

del GR2 a seguito dell'attentato al Pontefice del 13 maggio scorso.

Comunica che il Presidente della RAI ha inviato il testo dell'ordine del giorno sull'informazione radiotelevisiva in occasione dell'attentato alla vita del Pontefice, approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 14 maggio scorso. Il documento è a disposizione dei Commissari negli uffici di segreteria;

5) con lettera del 15 maggio il deputato Milani ha chiesto che la Commissione acquisisca la documentazione relativa alle trattative tra il CONI, la RAI e l'emittente privata del gruppo Berlusconi in ordine alle trasmissioni televisive degli incontri di calcio di serie A e di serie B per il campionato 1981-82.

La RAI ha comunicato che tali trattative non si sono sostanziate in alcun documento scritto; sono allo studio soltanto ipotesi di accordo; le delegazioni proseguiranno gli incontri per alcuni giorni ancora;

6) con lettera del 15 maggio, il Presidente della RAI ha trasmesso il palinsesto del 1° e 2° canale televisivi; copia del documento è stata inviata a tutti i commissari;

7) con lettera del 18 maggio, il deputato Bonino ha lamentato l'esclusione dei comitati promotori dalle trasmissioni di commento ai risultati dei recenti referendum;

8) con lettera del 19 maggio, il Presidente della RAI ha fornito articolata risposta alle numerose sollecitazioni che dalla Commissione erano partite in difesa di quanti, per minorazioni fisiche, non sono in grado di usufruire pienamente delle trasmissioni televisive; la lettera è a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria.

Il deputato Bernardi ritiene che la questione sollevata dal Gruppo comunista in ordine all'editoriale del direttore del GR2

del 14 maggio scorso sia di tale gravità e si inquadri in una conduzione generale di detta testata talmente preoccupante e inaccettabile da suggerire un'immediata, incisiva, efficace iniziativa della Commissione. Propone pertanto che la Sottocommissione per gli indirizzi generali o un comitato costituito *ad hoc* riferisca, entro due settimane, alla Commissione — con procedura analoga a quella seguita per altri episodi di disinformazione di rilevante gravità — affinché questa, ascoltato il Direttore generale dell'Azienda, sottoponga al Consiglio di amministrazione il caso per le opportune misure. Del resto, le preoccupazioni per l'assoluta mancanza di pluralismo nelle linee informative della testata sono comprovate dall'editoriale del direttore del GR2 di questa mattina; in esso si sono criticate le scelte della magistratura in ordine al caso degli aderenti alla Loggia P2, senza neppure sentire la necessità — non fosse altro per ragioni di stile, date le circostanze — di lasciare ad altro redattore il compito di commentare la notizia. Sarebbe anzi opportuno acquisire anche il testo stenografico dell'editoriale da ultimo citato.

Propone altresì che il Presidente della Sottocommissione per le Tribune, senatore Valenza, sia incaricato di riferire alla Commissione sull'andamento delle trasmissioni delle Tribune, nonché sull'utilità delle schede informative relative ai cinque *referendum* diffuse dalle testate, al fine di acquisire utili elementi per la futura attività della Commissione in questo settore.

Il deputato Milani aderisce alla proposta del deputato Bernardi relativa all'editoriale del GR2, giudicando intollerabili i metodi di conduzione della testata, in una situazione in cui lo stesso Consiglio di Amministrazione ha preso posizione, sia pure per implicito, sulla gestione affidata a Gustavo Selva. Dà quindi lettura di un brano della sua lettera del 15 maggio scorso, nel quale faceva riferimento a circostanze e contenuti di una dichiarazione del Presidente Bubbico alla stampa nello stesso pomeriggio dell'attentato al Papa, esprimendo alcune valutazioni al riguardo.

Dopo una breve precisazione del Presidente che dà, fra l'altro, lettura della sua di-

chiarazione alla stampa, il deputato Bassani afferma di condividere la proposta del Gruppo comunista, pur essendo stato finora personalmente favorevole ad una linea di autolimitazione dei poteri della Commissione, la quale non deve indulgere ad atti inquisitori o censori. Il caso di cui oggi si discute è però particolare: in occasione di una delicata votazione su una serie di *referendum*, venendo platealmente meno ai doveri di imparzialità il GR2 ha tentato di incidere surrettiziamente — superando ogni limite — sui risultati della votazione. Che non si sia trattato di un'episodica scelta di esasperato personalismo, è dimostrato dal già ricordato editoriale del GR2 di questa mattina.

Il deputato Borri ritiene che sarebbe molto pericoloso, in questo momento politico, avviare una sorta di caccia alle streghe mediante iniziative finalizzate a sindacare le scelte professionali di questo o quel dirigente della RAI. È necessario, in questo come in altri casi precedenti, esaminare l'episodio di disinformazione senza perdere di vista l'obiettivo di una generale garanzia di correttezza dell'informazione, che la legge affida all'organo parlamentare. Del resto, riflettendo sulle circostanze dell'episodio in questione, non può fare a meno di rilevare che, obiettivamente, il clima di attacchi — anche assai duri — alla figura del sommo Pontefice, ha potuto forse in alcuni ingenerare, soltanto a caldo, reazioni simili a quelle comparse nell'editoriale del GR2 del 14 maggio; certamente, una più attenta valutazione delle circostanze e del clima nel quale si è svolto l'escrando attentato avrebbe suggerito considerazioni più prudenti e serene.

Il senatore Fiori, riferendosi ad una polemica di stampa sui giornali della Regione sarda, denuncia la composizione monolitica della redazione del TG3 della Sardegna, i cui responsabili sono tutti giornalisti dell'area democratico-cristiana; in questo telegiornale è stata concessa un'intervista di 3 minuti al democristiano Casini, in rappresentanza del Movimento per la vita, quasi 2 minuti al radicale Melega, per il Comitato promotore del *referendum* radicale sull'aborto e 1 minuto e mezzo ai rappresentanti dei partiti schierati in difesa della

legge n. 194: questo emblematico esempio di faziosità può, a ragione, essere accomunato al gravissimo caso di disinformazione di cui oggi si discute.

Il deputato Trombadori, premesso che la proposta del deputato Bernardi è in linea con precedenti iniziative della Commissione, stigmatizza il comportamento del direttore del GR2 che, attraverso un abuso costante dei microfoni del servizio pubblico, viola la legge di riforma, gli indirizzi generali della Commissione e gli stessi principi accolti dal consiglio di amministrazione nel recente documento sull'informazione. Precisa che non si fa in questo caso una questione personale né di professionalità che, astrattamente considerata, non può non giudicarsi di buon livello, ritiene che la Commissione debba, senza spingersi ad indicare le misure da assumere nei confronti di Gustavo Selva, prendere una posizione sugli episodi citati, particolarmente gravi, nell'interesse esclusivo del servizio pubblico, con giudizi sereni e, ad un tempo, severi.

Il deputato Bonino rileva che, ogni qual volta da parte non democratico-cristiana si segnalano comportamenti di operatori radio-televisivi non consoni allo spirito del servizio pubblico, si finisce per parlare di caccia alle streghe; così facendo si è ridotta all'impotenza la Commissione parlamentare. Da gran tempo si critica l'impostazione degli editoriali del GR2, ancora quello di questa mattina è da definirsi indecente ed impudente.

Ritiene che l'approfondimento dell'esame della questione oggi in discussione affidato alla Sottocommissione per gli indirizzi generali si risolverebbe in un nulla di fatto. Indifferibile appare, a suo avviso, risolvere il problema di dotare la Commissione di un funzionale e adeguato Centro di ascolto, come previsto dalla risoluzione sulla relazione annuale al Parlamento approvata dalla Camera il 6 maggio scorso.

Il senatore Granelli, espressa preoccupazione per l'uso personalistico che del servizio pubblico alcuni operatori vanno facendo, ritiene che la proposta del Gruppo comunista di affidare ad un Comitato l'esame dei due editoriali di Gustavo Selva non

potrebbe che portare a risultati modesti. Senza spingersi a formulare proposte alternative, osserva che ben potrebbe l'intera Commissione — dopo che a tutti i componenti fosse messo a disposizione il testo stenografico degli interventi — affrontare l'esame della questione, anche al fine di verificare poteri e responsabilità della direzione generale della RAI.

Il deputato Pavolini, espresso interesse per la posizione del senatore Granelli, rileva la generale insoddisfazione per l'informazione resa dalla RAI. Tuttavia, data l'enorme gravità dell'episodio in discussione, non si può perdere di vista il caso del GR2 che, con deviazioni permanenti e gravi, fa quotidianamente scandalo; non solo per il comportamento del suo direttore ma per quello di tutti gli operatori della testata che conferiscono ad essa un'immagine univoca e omogenea che la Commissione deve affrettarsi a denunciare in modo inequivoco e con l'impegno che la gravità della situazione richiede.

Il senatore Noci, espresso anch'egli apprezzamento per la posizione del senatore Granelli, stigmatizza il comportamento del direttore del GR2 che indulge ad atteggiamenti personalistici, caratterizzati da un uso quasi privato e spesso violento di un microfono del servizio pubblico. Occorre domandarsi perchè il documento sull'informazione del Consiglio di amministrazione venga così vistosamente disatteso: a tal fine, è opportuno istruire attentamente la questione in Commissione che, dopo adeguata discussione mirante ad accertare anche il metodo usato nella direzione del GR2 per la definizione della linea del giornale, possa arrivare ad un confronto con la direzione generale dell'Azienda.

Il deputato Bernardi chiede formalmente che sia messo a disposizione dei Commissari il testo stenografico dei servizi dei giornalisti Selva e Conti del GR2 delle 7,30, del 14 maggio nonché l'editoriale dei Selva delle 7,30 del 21 maggio. Chiede inoltre che sia fissata la data di riunione della Commissione per la discussione sulle caratteristiche della testata del GR2, che giudica improntata ad una gestione privata, unilaterale e non plu-

ralista, incurante anche della presa di posizione assunta nei giorni scorsi dal Consiglio di Amministrazione.

Dopo un breve intervento del deputato Milani, che dà lettura di una parte del servizio di Marco Conti del GR2 del 14 maggio scorso e condivide le richieste del deputato Bernardi, il senatore Granelli, espresso apprezzamento per la generale ricerca di una linea responsabile della Commissione sull'episodio in discussione, ricorda quanto disposto dal 7° comma dell'articolo 13 della legge di riforma che sancisce la responsabilità dei direttori delle testate radiotelevisive di fronte al direttore generale dell'Azienda, particolarmente nell'impostazione informativa e politica, giudica opportuno che successivi passi della Commissione siano preceduti da un'approfondita discussione.

Il Presidente, riassunti i termini del dibattito, propone che la Commissione torni a riunirsi mercoledì 3 giugno alle ore 10, con all'ordine del giorno la discussione sui documenti richiesti dal deputato Bernardi, che saranno tempestivamente distribuiti a tutti i Commissari.

Così rimane stabilito.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA SOTTO-COMMISSIONE PER LA PUBBLICITA' E GLI INDIRIZZI DI SPESA

Il Presidente della Sottocommissione, senatore Noci, illustra la seguente proposta di deliberazione:

« La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

con riferimento alle proprie deliberazioni del 25 novembre 1980, concernenti la determinazione del limite massimo degli introiti pubblicitari radiotelevisivi per il 1981 e un ordine del giorno nel quale, fra l'altro, si raccomandava alla RAI di utilizzare pienamente i 263 miliardi stabiliti quale limite massimo degli introiti pubblicitari radiotelevisivi per il 1981;

tenuto conto che in sede di Commissione paritetica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, riunitasi il 13 mar-

zo 1981, le parti hanno convenuto sull'accertamento definitivo, nella misura del 29,31 per cento, dell'incremento degli introiti pubblicitari della stampa;

tenuto altresì conto che la percentuale accertata, rispetto a quella prevista del 35 per cento, corrisponde alla cifra di dieci miliardi e novecento milioni di conguaglio negativo nei confronti del limite massimo degli introiti pubblicitari della RAI per il 1981, mentre, per il 1980, la RAI aveva titolo ad un conguaglio positivo pari a 11 miliardi e 300 milioni di lire, portato a 2 miliardi e 500 milioni, quindi con una riduzione di 8 miliardi e 800 milioni;

ritenuto che il fine di garantire un equilibrato sviluppo del mezzo radiotelevisivo pubblico e della carta stampata — di cui all'articolo 21, quarto comma, della legge n. 103 del 1975 — debba essere perseguito, dopo i profondi mutamenti intervenuti negli ultimi cinque anni, considerando realisticamente i dati e le tendenze dell'intero mercato pubblicitario;

ravvisata in generale l'opportunità di assicurare alla RAI, mediante opportuni accorgimenti, entrate pubblicitarie che, pur continuando a rimanere fonte di proventi accessoria, pongano la Concessionaria in condizione di svolgere — in modo adeguato alle mutate caratteristiche di un mercato pubblicitario, peraltro in sensibile espansione — il ruolo di servizio pubblico radiotelevisivo;

stabilisce di confermare in 263 miliardi di lire il limite massimo degli introiti pubblicitari della RAI relativi all'anno 1981, già a suo tempo deliberato e invita la RAI ad utilizzare per intero, durante l'anno in corso, la somma sopra indicata ».

Il senatore Noci si sofferma quindi ad illustrare alcuni dati del mercato pubblicitario in Italia, rilevando, fra l'altro, come nell'attuale situazione sia consigliabile riservare particolare attenzione all'adeguamento delle entrate pubblicitarie della RAI, avuto specialmente riguardo alla sfida delle innovazioni tecnologiche nel settore radiotelevisivo e alla crescente, sempre più orga-

nizzata presenza delle emittenti private. Le previsioni normative di cui all'articolo 21 della legge di riforma, dopo il 1976, sono da considerarsi in gran parte superate, al punto che può, verosimilmente, ritenersi urgente una modificazione dello stesso articolo.

Il deputato Milani, nel condividere le considerazioni del senatore Noci, rileva che la prorompente crescita dell'emittenza privata sconvolge il mercato pubblicitario e crea alla Concessionaria innumerevoli difficoltà di percorso — come l'attualissima questione della diffusione delle partite di calcio dimostra — che occorre arginare procedendo in tempi brevi ad una modificazione dell'articolo 21 della legge di riforma e invitando la RAI ad integrare la programmazione pubblicitaria fino al tetto del 5 per cento delle trasmissioni radiotelevisive.

Il deputato Borri, nell'esprimere a nome del Gruppo della Democrazia cristiana consenso per la proposta illustrata dal senatore Noci, ritiene che quanto in essa contenuto sia il minimo da fare per adeguare le entrate pubblicitarie della RAI che rappresentano, nel delicato equilibrio delle entrate della Concessionaria, l'aggregato che deve essere opportunamente adeguato per riequilibrare la situazione determinata dall'impetuosa crescita dell'emittenza privata.

Il senatore Valenza, nell'esprimere consenso alla proposta del senatore Noci formula un emendamento al quarto comma del documento che, dopo le parole « legge n. 103 del

1975 », dovrebbe risultare del seguente tenore: « debba essere perseguito considerando realisticamente i dati e le tendenze dell'intero mercato pubblicitario, dopo i profondi mutamenti intervenuti negli ultimi cinque anni, con la formazione di un nuovo *budget* pubblicitario nelle radiotelevisioni private, variamente collegate con l'editoria ».

Prima di porre in votazione la proposta e l'emendamento illustrato, il Presidente esprime personale consenso alla posizione del Presidente della Sottocommissione per la pubblicità e gli indirizzi di spesa, peraltro condivisa da tutti i commissari intervenuti.

Viene quindi posto ai voti ed approvato l'emendamento proposto dal senatore Valenza.

Posto quindi ai voti il documento illustrato dal senatore Noci, risulta approvato all'unanimità nel testo emendato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che, nella preannunciata riunione del 3 giugno prossimo, oltre alla discussione sull'informazione resa dal GR2, la Commissione sarà chiamata a discutere le risultanze dell'audizione dei responsabili della RAI, nonchè a designare due componenti effettivi ed uno supplente del collegio sindacale della RAI, ai sensi dell'articolo 23 della legge di riforma.

La seduta termina alle ore 13.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio
di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia**

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 1981

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente

SCHIETROMA

indi del Vice Presidente

LAPENTA

La seduta inizia alle ore 9,30.

La Commissione interroga il professor Francesco Tritto, che risponde a quesiti formulati dal Presidente, dai senatori Benedetti, Flamigni e La Valle e dai deputati Caruso, Violante, Cabras e Bosco.

Interroga quindi la signora Giuliana Conforto che risponde a quesiti formulati dal Presidente, dai senatori Flamigni, Corallo e Benedetti e dai deputati Violante, Bosco, Caruso e Cabras.

Successivamente la Commissione interroga il brigadiere Rocco Gentiluomo, il maresciallo Ferdinando Pallante e l'appuntato Otello Riccioni, che rispondono a quesiti del presidente Lapenta e dei senatori Corallo e Flamigni e del deputato Macis.

La seduta termina alle ore 15.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

SCHIETROMA

indi del Vice Presidente

CARUSO

La seduta inizia alle ore 17.

La Commissione interroga l'ingegner Francesco Aragona della SIP, che risponde a quesiti formulati dal presidente Caruso, dai senatori Flamigni e Benedetti e dai deputati Violante e Milani.

Interroga quindi il tecnico della SIP Alvaro Mancini che fornisce chiarimenti su quesiti del presidente Caruso e del senatore Flamigni.

Interroga quindi il signor Aurelio Candi, che risponde a quesiti del presidente Caruso, dei senatori Flamigni, Corallo e La Valle e dei deputati Cabras, Bosco, Violante, Serri e Milani.

Interroga infine il signor Renzo Rossellini, che risponde a quesiti posti dal presidente Schietroma, dai senatori Corallo e Flamigni e dai deputati Caruso, Bosco, Cabras, Milani, Serri e Violante.

La seduta termina alle ore 23,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL CASO SINDONA**

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 1981

Presidenza del Presidente
DE MARTINO

La seduta inizia alle ore 10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente informa di avere ascoltato nel pomeriggio di ieri i Presidenti delle Camere, i quali sono stati concordi nel ritenere che la procedura che la Commissione può eventualmente seguire per rendere pubblici gli atti e i documenti sequestrati nello studio del signor Licio Gelli e trasmessi dall'ufficio istruzione del tribunale di Milano sia quella di presentare al Parlamento una relazione parziale che li contenga, tenendo presente che anche la legge istitutiva prevede la facoltà della Commissione di rendere relazioni parziali sull'oggetto delle sue indagini. Quanto all'opportunità di sentire i magistrati dell'ufficio istruzione del tribunale di Milano al fine di conoscere il loro avviso in ordine all'influenza che la diffusione pubblica di detti atti e documenti potrebbe avere sulle istruttorie penali in corso, ritiene che questa questione possa considerarsi superata una volta che il Presidente del Consiglio dei ministri ha proceduto ieri sera, su autorizzazione degli stessi magistrati, a rendere pubblici — comunicandoli anche ai Presidenti delle Camere — gli elenchi relativi alla composizione della loggia « P2 » sequestrati in quella occasione e a lui direttamente trasmessi.

I documenti pervenuti alla Commissione sono indubbiamente connessi alle indagini sul caso Sindona, ma comprendono anche una serie di altri dati che riguardano la composizione della loggia « P2 », nonché un indi-

ce di *dossiers* che contribuisce indubbiamente a chiarire il carattere e le attività di tale organizzazione. Si pone dunque il problema di porre tutti questi documenti a disposizione del Parlamento; il che potrebbe avvenire trasmettendoli oggi stesso alle Camere in allegato ad una relazione parziale della Commissione.

Il Presidente ritiene altresì che la Commissione debba auspicare che il Parlamento, con strumenti appropriati, faccia piena luce in tutta l'attività della loggia « P2 », che presenta aspetti così delicati e complessi.

Sulle comunicazioni del Presidente intervengono i deputati Teodori, Tatarella, D'Alema e Azzaro; e successivamente, dopo una breve replica del Presidente, i senatori Riccardelli e Patriarca e i deputati Minervini, Onorato e Tatarella.

A conclusione del dibattito, la Commissione delibera di trasmettere immediatamente al Parlamento, con una relazione parziale sulla propria attività, tutti i documenti pervenuti dalla magistratura, con gli elenchi e gli atti relativi alla composizione della loggia « P.2 ». Essa decide di inviare anche copia dell'elenco di nomi e di associazioni e partiti rinvenuto nel corso della perquisizione nello studio di Licio Gelli, presumibilmente relativi ad archivio di fascicoli. La Commissione decide altresì che tali documenti siano trasmessi in copie fotostatiche.

Il Presidente comunica infine di aver avuto conferma in una conversazione telefonica con il dottor Giuliano Turone che non esistono impedimenti di ordine giuridico e procedurale alla pubblicazione dei documenti.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La Commissione decide di procedere, in una prossima seduta all'audizione del senatore Amintore Fanfani.

La seduta termina alle ore 12,30.